



Finalmente ZAMBIA!

Editoriale

Ivana Iannone

Con immensa gioia e soddisfazione abbiamo il piacere di comunicare che dal mese di luglio siamo stati autorizzati dalla Commissione Adozioni Internazionali a svolgere procedure adottive in Zambia. Siamo il primo Ente italiano ed europeo accreditato nel Paese, e questo straordinario traguardo è stato possibile grazie alla costante collaborazione con L'Alternativa - Cooperativa sociale Onlus, con sede a Sarno, che ci ha indirizzato e accompagnato nell'iter procedurale previsto e con i quali abbiamo avuto il piacere di effettuare un primo viaggio in Zambia nel luglio 2019. Un profondo sentimento di gratitudine va alla Commissione Adozioni Internazionali che, a seguito del controllo dei requisiti previsti dalla normativa, ha avuto fiducia nel nostro operato, concedendoci questa meravigliosa possibilità, e al Ministero Zambiano che ci ha da subito mostrato grande disponibilità e benevolenza. Con rinnovato impegno ed entusiasmo continua il nostro lavoro a tutela dell'infanzia e prende avvio la nostra operatività in Zambia, con progetti di cooperazione a favore di minori e famiglie e con le procedure di adozione internazionale. Siamo pronti a iniziare questa nuova avventura e impazienti di



offrire ai bambini zambiani che si trovano in stato di abbandono la

meravigliosa famiglia che meritano!

*Natale di Gesù
Natale sei anche tu
quando comunichi
la tua meraviglia quando lavori
per la pace quando sorridi
quando aiuti un altro ad essere
libero quando sei libero quando
ami nel silenzio quando soffri
con gli altri quando sei felice
con loro, perché è allora che
Dio nasce dentro di te
ed intorno a te.*

*Auguri per il Santo
Natale e il Nuovo Anno*



C
A
L
E
N
D
A
R
I
O
2022



Dalla lunga attesa, alle lacrime di gioia!

Testimonianza di

Aufiero Enrico e Centrella Nunzia

Ciao, siamo Enrico e Nunzia, genitori di un bellissimo bambino di nome Francesco Carmine, che a gennaio ci ha raggiunto nel paese dove viviamo a Montaperto (AV). Il nostro percorso, iniziato circa 10 anni fa, è stato ostacolato dalle lungaggini burocratiche da parte dell'associazione che avrebbe dovuto seguire il nostro iter adottivo, ma che in realtà si è trasformato in un tempo di attesa logorante e immobile: "... Non c'è problema, ... è tutto ok, ... siamo in dirittura di arrivo ...", queste erano le frasi che ci siamo sentiti ripetere per anni, ad ogni nostra sollecitazione. Poi per fortuna e pura combinazione siamo entrati in contatto con l'associazione

furono le seguenti: "... Sì, accettiamo ..." Da lì a pochi giorni partimmo per la Bulgaria, destinazione Sofia. Qui, dopo aver superato il test relativo al tampone per il Covid-19, il 16 agosto ci spostammo verso Shumann, la cittadina dove ha vissuto Francesco. Ci fece da guida Asem, il nostro referente bulgaro, un bravissimo e gentilissimo ragazzo che non ci lasciò soli nemmeno un istante. Durante il tragitto, di quasi 400 Km, cominciarono ad affiorare dentro di noi dubbi e paure che fecero sorgere in noi quelle domande, che solo chi intraprende il percorso di adozione si sarà fatto mille volte, "... Saremo dei bravi genitori? ... Saremo in grado di crescerlo ed educarlo secondo i valori cristiani? Saremo da lui accettati senza opposizione? ..." Una volta arrivati, ci accompagnarono presso la sede degli assistenti sociali. Ricordo che mentre salivamo le scale di quel palazzo, ci tremavano le gambe, avevamo il cuore in gola. Fummo assaliti da uno stato adrenalinico pazzesco, poi ci fecero entrare in una stanza dove ci attendeva Francesco con la sua madre affidataria. Alla nostra vista il bambino ci corse incontro e ci abbracciò. In quel momento versammo le lacrime più gioiose della nostra vita. Ricordo, come fotogrammi nella mia mente, quegli istanti, lo sguardo dolcissimo di Francesco e il suo sorriso folgorante, solare che fece dissolvere tutte le nostre paure, i nostri dubbi come neve al sole. Fu lui che rassicurò



"Il Mantello". È ancora vivo nella nostra mente, il ricordo del primo incontro con le Sigg.re Gerardina ed Elena, che ci apparvero subito premurose e professionali; si vedeva che conoscevano perfettamente il mondo dell'adozione, e ci colpì la loro correttezza, quando cercarono in tutti i modi di scoraggiarci dal nostro intento di cambiare associazione, ma la nostra scelta era ormai irrevocabile. Così l'08 luglio del 2019 ci iscrivemmo a "Il Mantello" e il 16 luglio 2020 arrivò la telefonata che annunciava che saremmo diventati genitori di un bambino bellissimo. Che gioia infinita! Che emozione inenarrabile! Qualche giorno dopo, ci recammo presso la sede dell'ente, dove i nostri "angeli", così ci piace definire i responsabili de Il Mantello, ci illustrarono la scheda di Francesco con alcune foto. In quei momenti le uniche due parole che riuscimmo a farfugliare

noi, rinfrancandoci. Poi avemmo una chiacchierata con la Direttrice e con la madre affidataria che ci illustrarono le abitudini e i gusti del bambino, a quella chiacchierata seguì una passeggiata, noi tre con la Direttrice e proprio i primi passi di quella passeggiata sono stati l'inizio del cammino della nostra nuova e meravigliosa famiglia. Questo cammino fu interrotto bruscamente, ma solo temporaneamente, dalle procedure burocratiche dell'adozione. Infatti, dovemmo rientrare in Italia, senza Francesco, perché per poterlo portare a casa, avremmo dovuto attendere prima l'emissione della sentenza definitiva di adozione da parte del Ministero della Giustizia bulgara. Iniziarono così altri pochi mesi di attesa, forse i più lunghi, i più sofferti, rallegrati però da qualche momento di gioia quando entravamo in contatto con lui via Skype o quando ci veniva inoltrato qualche suo video, ma la sua mancanza si sentiva sempre di più, man mano che trascorrevano le giornate. Poi, all'improvviso come un fulmine a ciel sereno, ecco la chiamata che ha squarciato il velo di tristezza che caratterizzava quei giorni, quando la Sig.ra Diana ci comunicò che il percorso dell'adozione si era concluso positivamente e che potevamo ritornare in Bulgaria per prendere Francesco. Ora sono trascorsi diversi mesi da quando ha fatto irruzione nella nostra vita e possiamo dire che l'abbiamo adottato, ma che soprattutto lui ci ha adottato come suoi genitori. Cosa dire di Francesco, è vero che noi siamo di parte, ma sinceramente possiamo affermare che è un bambino e soprattutto un figlio educato, gentile, premuroso, solare, e che con il suo sorriso contagioso è entrato nei nostri cuori e in quelli delle persone a noi vicine come i nostri familiari, i nostri amici e conoscenti.

“PROJETO SEMEAR”

Santana do São Francisco – Sergipe – Brasile, 20 Maggio 2021

All'Associazione “Il Mantello”

Oggetto: Richiesta di donazione di uno spazio per riunire bambini, giovani ed adulti.

Il Progetto “Seminare” nasce dal desiderio del nostro cuore e dalla necessità visibile di ottenere un luogo dove possiamo accogliere, seminare ed educare bambini, giovani e adulti sia nella fede che nella promozione umana tramite attività come: sostegno scolastico, lettura, giochi, attività ludiche



e altro. Il nostro obbiettivo è soprattutto quello di avere uno spazio accogliente e sicuro dove i bambini e gli adolescenti si sentano bene, dato che la zona dove intendiamo realizzare il progetto è ritenuta di basso livello e l'unica attività dei bambini è giocare per strada. Poichè attualmente questo non è un ambiente sicuro, perchè le famiglie che vivono qui si trovano in una situazione di vulnerabilità sociale non avendo uno stipendio fisso che possa aiutarli a migliorare le condizioni di vita dei loro figli, questa attività rappresenterebbe il loro unico diversivo. L'orario di apertura di questo spazio andrebbe dal Lunedì al Venerdì con queste attività di cui sopra, e, in caso di necessità, con possibilità di apertura anche il Sabato o la Domenica. Inoltre, il progetto “Semeare” promuoverà anche l'assistenza ai bambini e alle famiglie in quello che sarà necessario e fattibile, anche attraverso libere donazioni. Grazie alla raccolta fondi organizzata dall'Associazione “Il Mantello”, con la somma di 3.500,00 euro siamo già riusciti ad acquistare il terreno su cui costruire la struttura. Che Dio vi benedica!

Suor Dija Marques

Il bisogno di essere amati

Questo è un argomento che mi interessa in modo particolare perché io sono stata adottata, quindi so cosa significa non essere amato dai propri genitori naturali. Vorrei parlare a tutti i bambini del mondo che non hanno una famiglia o l'hanno persa. Io penso che sia la cosa più brutta che possa capitare a una bambina/o perché non avere una famiglia non è semplice e né bello. Io sono stata fortunata ad avere una famiglia, ma tanti bambini nel mondo non hanno avuto la fortuna che ho avuto io. L'adozione è una delle cose più belle e altruiste che si possa fare, ma non è semplice. Si devono fare tanti sacrifici e si deve avere molta pazienza. Però alla fine dai una famiglia a un bambino e gli dai tutto l'amore. Mia madre e mio padre mi



hanno dato tutta la felicità e l'amore di cui avevo bisogno. A me dispiace per tutti i bambini del mondo che non hanno una famiglia perché ne ho visti tanti e la situazione non è molto bella. Ho scritto su questa rivista per far capire il significato dell'adozione.

Maria Teodora Scarano 1°B

Ben arrivati tra noi!



Bianca Vittoria e Nickolas Bernardo



Cristian



Zaira - Alessia e Viviana



Massimiliano e Diego

Periodico di informazione ad uso interno
dell'associazione **IL MANTELLO**

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamelata di Baronissi (SA)

Tel. +39 089 953 638 - Fax 089 - 8422 490

e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Aufiero Enrico e Centrella Nunzia, Elena Coppola, Dija Marques, Ivana Iannone, Gerardina Paciello e Maria Teodora Scarano.

Buon

Natale!

